

# SPI

# insieme

## Brianza

numero 2 aprile 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - [www.lomb.cgil.it/spibg/](http://www.lomb.cgil.it/spibg/)

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavite Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

## La responsabilità che ci compete

di Guglielmo Epifani\*

La manifestazione indetta dalla Cgil per il prossimo 4 aprile contro l'accordo separato sui contratti – che segue lo sciopero generale del 12 dicembre, la manifestazione di Fiom e Fp del 13 febbraio e quella dei pensionati del 5 marzo – sottolinea il rifiuto del tentativo di scaricare le contraddizioni della crisi sui più deboli, dividendo i lavoratori privati da quelli pubblici, i lavoratori dai pensionati, i pensionati dai giovani.

Il governo che avrebbe dovuto dare risposte sugli ammortizzatori sociali, non solo ne ha date di inadeguate ma ha preferito spostare il confronto sulla riforma del modello contrattuale, forzando la mano, portando ad un accordo che la Cgil non poteva firmare e dividendo il movimento sindacale.

Le risposte del governo alla crisi sono assolutamente inadeguate. Mentre i governi di tutti gli altri paesi affrontano la crisi per quello che è, senza minimizzarla, quello italiano ha scelto di sottovalutarla. Centellina piccoli interventi, come quelli sull'auto, sugli elettrodomestici o la social card, i bonus famiglie, che certo non vanno a toccare la radice dei problemi. Scelte precise di Tremonti, che sostiene che essendo la crisi di origine finanziaria la si risolverà sul terreno finanziario. Ma sbaglia perché le ricadute sull'economia reale sono macroscopiche.

Questo governo non dà nessuna risposta alle richieste dei pensionati: il tavolo non c'è, l'adeguamento del valore punto non c'è, le detrazioni fiscali sono andate in modo discriminatorio, di non autosufficienza neanche se ne parla. Questo governo per come agisce lascia le persone più sole, agita la paura e non la fiducia e la speranza. E se la gente ha paura si generano solo comportamenti di chiusura e corporativismo. Si pensa al proprio lavoro, alla propria vita piuttosto che ad una battaglia di grandi principi come quella che abbiamo di fronte.

La logica che vince con un accordo come quello del 22 gennaio scorso è quella di un sindacato che non sarà rappresentativo attraverso la contrattazione, ma si burocratizzerà fino a chiudersi nella gestione dei servizi, un sindacato che non conta perché sta fuori dal mondo del lavoro.

È inutile negare il disegno politico che c'è dietro quell'accordo, un disegno prima di tutto ideologico. Un attacco che ha due obiettivi: isolare la Cgil, raffigurarla come elemento di pura conservazione. Operazione già tentata, ma che questa volta ha scelto un terreno nuovo, quello della costituzione materiale delle relazioni industriali, delle regole che tengono assieme il rapporto, tra noi e gli altri intesi sia come lavoratori, che come cittadini e come controparti. Per questo abbiamo apprezzato l'intervento di Ciampi quando afferma che non si può concepire un accordo sulle regole senza la Cgil, il sindacato più grande e rappresentativo.

Noi dovremo provare a rappresentare con il nostro lavoro, i nostri messaggi, la nostra pratica, i nostri valori gli interessi, le esigenze, i problemi dei lavoratori, dei giovani, dei precari, dei pensionati, offrendo loro proposte e prospettive. Perché questa credo sia la responsabilità che ci compete.

\*Segretario generale Cgil



### 5 Marzo a Roma

Tra gli oltre ventimila pensionati arrivati a Piazza Nazionale era anche una folta delegazione dello Spi della Brianza

## La nuova casa della Cgil

Lunedì 2 marzo è stata inaugurata la nuova sede della Cgil in via Premuda, 17 Monza. All'inaugurazione erano presenti numerosi lavoratori, vecchi e nuovi dirigenti sindacali e autorità cittadine. Discorsi sono stati pronunciati da Ermes Riva segretario generale Cgil Monza e Brianza, Carlo Ghezzi, presidente della Fondazione Di Vittorio, e Nino Baseotto, segretario generale Cgil Lombardia.

Un saluto e un ringraziamento è stato portato anche da Marcelle Padovani Trentin.

In occasione della cerimonia sono stati esposti nell'atrio principale i lavori eseguiti dai ragazzi dell'istituto d'Arte di Monza.



Nella foto: Marcelle Padovani Trentin scopre la targa commemorativa del suo compagno, lo storico segretario generale della Cgil.

## Il 6 e 7 giugno nasce la provincia di Monza e Brianza

Gigi Ponti racconta  
a pagina 7

## Il Piano di zona edizione 2009-2011

di Gian Mario Boschioli

La programmazione dei Piani di zona per il triennio 2009-2011 si inserisce in nuovo contesto normativo, caratterizzato dalla legge regionale n. 3/2008. Si tratta di una legge che riordina e supera la precedente normativa in materia di servizi sociali e sociosanitari e ridefinisce principi e obiettivi del sistema di welfare lombardo.

In particolare la legge punta a valorizzare la piena espressione della capacità progettuale dei soggetti pubblici e privati nell'ambito di una rete di unità d'offerta. L'articolo 18 di questa legge individua il piano di zona come lo strumento di programmazione, in ambito locale, della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la l'intervento sociale e l'intervento sociosanitario.

### Cos'è un Piano di zona?

È un documento programma-

tico con il quale i Comuni, d'intesa con l'Asl territoriale, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione del proprio distretto sanitario.

### A cosa serve un Piano di zona?

È lo strumento principale delle politiche sociali, che serve a costruire un sistema integrato di interventi e servizi.

- Integrato, perché deve mettere in relazione servizi e prestazioni offerte da: strutture residenziali, servizi domiciliari, servizi territoriali, misure economiche, prestazioni singole, iniziative non sistematiche; rivolte alla singola persona e/o alla famiglia.

- Integrato, perché deve coordinare politiche sociali, sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche e abitative. Ovvero, come, dove e chi, il sistema

nel suo complesso, assiste, si prende cura, riabilita, educa, forma, orienta e inserisce al lavoro, offre occasioni di cultura e di socialità.

- Integrato, infine perché deve far collaborare e lavorare, in modo coordinato ed efficace per i cittadini, soggetti istituzionali e non, pubblici e privati.

### Cosa contiene un Piano di zona?

La definizione del sistema locale dei servizi sociali a rete, ovvero connesso in modo da essere "percorribile" e accessibile dagli utenti senza forti discontinuità o addirittura conflitti. Le modalità con cui va organizzato l'accesso ai servizi per garantire equità di prestazioni con l'obiettivo di consentire all'utente che deve usufruire di più servizi, in tempi diversi, possa "muoversi" in modo agevole nella rete di offerta presente sul territorio.

### Sportello della non autosufficienza

## Una riflessione sul lavoro del prestatore di cura

di Marianella Cazzaniga

Il decreto Prodi del 2006 sulla non autosufficienza, aveva predisposto linee di intervento e finanziamenti atti a favorire la permanenza dell'anziano fragile nell'ambito sociale e familiare. Al centro, la presa in carico personalizzata dell'utente. Le Regioni hanno poi autonomamente legiferato in materia, a volte bene a volte male. La Lombardia ha scelto di monetizzare il proprio intervento con un ridicolo contributo di 8000 €. Con questa scelta si aiutano ben poco le famiglie dei non autosufficienti, i fondi sono insufficienti e i nuclei familiari sono ormai ridotti. Inevitabilmente da questa scelta ne deriverà una riduzione dei servizi che a sua volta determinerà un «fai da te» che mal si concilia con la complessità dell'anziano fragile

che invece necessita di essere seguita professionalmente in modo continuativo. Si aggraverà così il carico assistenziale del caregiver (ovvero la persona che si prende cura del non autosufficiente), con riflessi negativi sul proprio nucleo familiare, data l'interdipendenza delicatissima tra i due soggetti. Un lavoro di cura spesso sommerso e a carico delle donne, che già si devono far carico del proprio lavoro e della propria famiglia. Un modus operandi visto come «naturale» così come curiosamente è naturale che altre donne, come le badanti o le operatrici assistenziali siano tutte "predisposte" a tali mansioni. Il caregiver si muove fra difficoltà diverse a volte estreme che possono procurare problemi di stress emotivo ragguardevoli. Gli

stessi operatori sociosanitari, riconoscono come da parte loro vi sia un grave ritardo culturale nel «prenderci cura di chi cura».

Spesso il caregiver è solo nel gestire malati gravi, senza un adeguato sostegno psicologico atto ad alleviare l'insorgere di ulteriore sofferenza, disagio, crisi emotive. Vi è quindi la necessità che i servizi promuovano interventi specifici capaci di rispondere a queste problematiche. Crediamo quindi che vi sia la necessità di un riconoscimento sociale del lavoro di cura. Bisogna offrire al caregiver opportunità di formazione ed informazione sul complesso della rete di servizi e aiuti economici, di modo che possano accudire il familiare non autosufficiente al meglio.

## Il diario della Brianza



Nella foto il presidio all'Arengario di Monza

### Lo Spi in piazza a Monza e a Roma

Anche lo Spi-Cgil Brianza si è mobilitato nei giorni scorsi, in concerto con gli Spi di tutta Italia, per portare all'attenzione dei cittadini le questioni che da tempo la categoria va rivendicando nei confronti del Governo Berlusconi. Si sono tenute assemblee di pensionati in tutti i paesi, distribuiti volantini in molti mercati, presidiate con gazebo e distribuzione di materiale informativo diverse piazze, per tentare, in questo modo, di uscire dal silenzio che avvolge i problemi dei pensionati. La mobilitazione si è poi conclusa con una grande manifestazione a Roma il 5 di Marzo.

### Convenzioni in libreria

Lo Spi Cgil Brianza ha realizzato due convenzioni per i propri iscritti.

La prima con la libreria **il Libraccio 2** di Monza che si può trovare sia in Piazza Indipendenza n° 4 e in via Vittorio Emanuele (zona ponte dei Leoni).

La convenzione prevede, previa presentazione alla cassa della **tessera di iscrizione allo Spi**, i seguenti sconti: testi scolastica 5%; testi varia (narrativa, saggistica, manuali, tascabili) 20%; dizionari edizioni maggiori (**escluso Rocci**) 15%; dizionari edizioni minori e monolingua 10%.

Inoltre sono anche disponibili Cd, Dvd e testi usati di buona qualità. Sconti del 40% sull'usato.

La seconda convenzione è stata effettuata con la libreria **L'indice** sita in Piazza Marconi 7 Vimercate. Presentando sempre alla cassa la tessera di iscrizione allo Spi si ha diritto ai seguenti sconti: testi scolastica 7%; testi varia (narrativa, saggistica, manuali, tascabili) 12%; dizionari 15%.

## 8 marzo 2009 nelle Leghe

Numerose nelle Leghe dei pensionati le attività per ricordare la giornata dedicata alle lotte delle donne in questi lunghissimi decenni. C'è chi ha deciso di andare a trovare le nonne nelle case di riposo con distribuzione di mimosa e dolciumi come a Besana, chi invece ha promosso incontri con le pensionate nelle sedi sindacali come a Biassono, a Arcore o al centro anziani a Villasanta, a Nova Milanese hanno organizzato una Festa danzante presso l'Aula consiliare.

Un programma più nutrito è stato quello che la Lega di Lissone ha organizzato l'8 marzo nella casa di riposo Agostoni con distribuzione di mimosa e spettacolo di Majorette di Biassono, il 9 marzo gita a Villa Bozzolo sul Lago Maggiore e il 14 marzo proiezione del film "Pranzo di Ferragosto". Altre ancora come la Lega di Monza con incontri con le carcerate, feste, distribuzione di mimose.

a.r.

6/7 giugno nasce concretamente la Provincia di Monza e Brianza

# GIGI PONTI: «ABBIAMO FATTO UN GRAN LAVORO, IN CUI ABBIAMO MESSO IL CUORE»

di Romano Bonifacci

*Ci siamo quasi. Nel pomeriggio di sabato 6 e domenica 7 giugno (tutto il giorno), 800 mila brianzoli si recheranno alle urne anche per eleggere il primo presidente e i 36 consiglieri che avranno il compito di dare corpo e vita a quella provincia istituita l'11 giugno 2004 con non poca fatica e fra non poche perplessità. Per la verità in quei due giorni in Italia si voterà anche per le europee, per il rinnovo di ben 4 mila consigli comunali e 72 consigli provinciali, oltre a quello di Monza e Brianza. Sarà una sorta di election day, spalmato però su due giorni. Ma veniamo al nuovo ente. La Provincia di Milano, fin dai primi passi della sua ultima legislatura (giugno 2004- giugno 2009), alla attuazione della Provincia di Monza e Brianza dedicò addirittura un assessore, Gigi Ponti. Ed è proprio a Gigi Ponti (e a chi meglio di lui?) che abbiamo posto una serie di domande sforzandoci anche di interpretare le varie curiosità dei nostri lettori.*

**A giugno la nuova Provincia di Monza uscirà dalle nebbie e diventerà una istituzione concreta. Ritieni che tutte le vecchie perplessità siano state superate?**

Il clima scettico e i veleni che in questi mesi hanno investito le istituzioni - Province in testa - ci hanno imposto di lavorare con maggiore rigore. Abbiamo cercato di individuare i punti di forza e di intraprendere con convinzione percorsi innovativi. Credo che il risultato sia interessante, anche perché nella costruzione del nuovo ente ci abbiamo messo il cuore, non solo i soldi e il personale che naturalmente sono indispensabili.

**Quali saranno, presumibilmente, i primi atti del futuro consiglio provinciale composto di 36 membri?**

Mi piace pensare al primo consiglio come una specie di assemblea costituente della Brianza: dalla sua lungimiranza, dalla capacità di programmare il futuro di questo territorio si misurerà la forza e la stoffa del nuovo Ente di essere utile e vicino.

**Su quali materie si svilupperà la sua azione?**

I campi di intervento su cui puntare sono diversi: credo, però, che in questo particolare momento storico il lavoro e la tutela dell'ambiente siano le parole chiave su cui investire le migliori energie e i pro-

## Chi è



Pietro Luigi Ponti, più conosciuto come Gigi, nasce a Cesano Maderno il 26 aprile 1959. Dipendente delle Ferrovie Nord Milano - ora in aspettativa - inizia a fare politica da ragazzo.

A diciannove anni si iscrive alla Democrazia Cristiana, ricoprendo fra gli altri il ruolo di segretario cittadino. L'esperienza amministrativa inizia nel 1985 con l'elezione a consigliere comunale. Nel 1990, a soli trent'anni, diventa sindaco per la prima volta. Nel 1995, con l'introduzione dell'elezione diretta del primo cittadino, Gigi Ponti fa il "bis". E quindi, nel 1999, il "tris", forte di un consenso ancora più ampio.

Nel giugno del 2004 viene eletto consigliere provinciale: nel collegio numero 26 di Cesano Maderno ottiene 6957 voti, risultando primo degli eletti della Margherita.

Nel Luglio entra a far parte della Giunta provinciale come assessore all'attuazione della Provincia di Monza e Brianza.

Gigi Ponti è sposato, ha due figli e dedica il tempo libero, che ritaglia dalla passione politica, alla sua famiglia.

getti innovativi per cominciare bene.

**Quali saranno i rapporti con la vicina Provincia di Milano? Competizione o buon vicinato?**

Sono convinto che non si possa prescindere da un sistema efficace di relazioni: la Provincia di Milano sarà sempre un alleato forte della Brianza e viceversa. Solo così il nostro territorio riuscirà a mantenere la propria capacità competitiva anche nel panorama internazionale, confermandosi uno dei più avanzati motori dell'economia e dello sviluppo. Al contrario, la tentazione di costruire un muro di di-

visione tra le due realtà provinciali, sarebbe certamente un modo miope di rivendicare le reciproche identità.

**Di quali fondi potrà disporre per l'avvio?**

La suddivisione di patrimonio e personale tra le due Province ha stabilito una percentuale di scorporo tra Milano e Monza pari al 19,169%. Questo parametro sarà eventualmente aggiornato dopo l'ingresso dei cinque Comuni che hanno già chiesto di entrare nella nuova Provincia MB: Cornate d'Adda, Busnago, Caponago, Roncello e Lentate sul Seveso. In base ai calco-

li, dunque, il valore patrimoniale destinato a MB è pari a 291.182.562,76 euro oltre al trasferimento di beni demaniali, strade e case cantoniere, aziende speciali e consorzi di funzioni.

**E a regime, quanto si investirà nei vari settori?**

Questo è un dato difficile da quantificare oggi, considerando che la nuova Provincia avrà un bilancio proprio e autonomo solo dal prossimo anno.

**A quanto ammonteranno i dipendenti, comprendendo nel numero anche i quadri dirigenti?**

In base allo scorporo da Milano la dotazione organica teo-

rica ammonta a 475 unità di personale non dirigente. I dirigenti che hanno già preso servizio nella sede decentrata di Monza sono dodici.

**Il costo totale del funzionamento a quale cifra si attesterà, mettendoci dentro tutto, consiglio, dirigenti e impiegati?**

Le spese relative al personale sono da decurtare rispetto a quanto attualmente si spende a Milano, considerando che i dipendenti vengono trasferiti da un Ente all'altro. Ci saranno poi i gettoni di presenza dei consiglieri provinciali e della giunta.

**Ultima domanda d'obbligo per i nostri lettori che sono anziani e pensionati nella stragrande maggioranza: cosa potrà fare la Provincia di Monza per i loro problemi che sono legati non solo al reddito spesso insufficiente ma anche alla salute e a una non autosufficienza che spesso diventa una tragedia per i familiari?**

La Provincia di Monza e Brianza nasce come Provincia vicina, attenta ai bisogni dei cittadini, ma soprattutto alleata dei Comuni che hanno "il polso" delle necessità più capillari nel territorio: penso che percorrendo questa via si possa fare molto per mettere in campo misure vere e concrete destinate a chi più si trova in difficoltà

*Grazie e buon lavoro.*

Con l'inizio della campagna fiscale si torna a parlare della documentazione necessaria al fine della detrazione del 19% delle spese sanitarie e in particolare modo di quelle relative all'acquisto di medicinali. Si ricorda che, per tali spese, a decorrere dal 1° Gennaio

## Le spese sanitarie nel mod. 730

2008 la detrazione spetta solo se nello scontrino fiscale (il cosiddetto scontrino parlante) sono specificati la natura, la qualità e la quantità dei prodotti acquistati non-

ché il codice fiscale del destinatario.

Si precisa inoltre che per le spese sostenute per i ticket tale documentazione deve essere costituita dalla fotocopia

della ricetta rilasciata dal medico di base in un unico esemplare (c.d. ricetta rossa) corredata dallo scontrino rilasciato dalla farmacia, corrispondente all'importo del

ticket pagato sui medicinali indicati nella ricetta.

Anche in questo caso nello scontrino fiscale devono essere specificati la natura, la qualità e la quantità dei beni acquistati.

**Erika Volpi**  
Csf Brianza

La contrattazione sociale con gli enti locali della Brianza

## Un giorno ad Auschwitz

di Dino Felles



Oggi, 28 gennaio 2009. Sono tornato alcune ore fa da Auschwitz con "Un treno per Auschwitz - Giornata della memoria 2009" promosso da Cgil, Cisl e dalla Provincia di Milano per i ragazzi delle medie superiori della Lombardia. Mi trovo in casa, al caldo, e, chino sulla tastiera del computer, cerco di buttare giù alcune righe per il nostro giornale. Le sensazioni che ho provato nel visitare i campi di sterminio sono ancora presenti nel cuore e nella mente, ma tuttavia qualcosa mi impedisce di descriverle. L'aver visitato i luoghi dell'estremo male di cui l'uomo è capace e le emozioni provate non sono nulla se penso alle sofferenze psichiche e fisiche che hanno patito quei milioni di donne, uomini, vecchi e bambini prima del sacrificio finale. Descrivere le sensazioni di visitatore ben coper-

to e con la pancia piena è quasi fare un affronto a quelle povere persone e anche ai pochi che sono riusciti a sopravvivere a quell'inferno in terra. Primo Levi, un sopravvissuto, con il suo "Se questo è un uomo" di quella esperienza estrema ne fa un resoconto minuzioso, asciutto e non retorico, che tutti dovremmo leggere. Durante le lunghe ore di treno e nel corso della visita ai campi di sterminio ho avuto modo di osservare gli atteggiamenti e le reazioni dei giovani compagni di viaggio e mi chiedo piuttosto cosa è entrato nella mente delle centinaia di ragazzi che hanno avuto l'opportunità di toccare con mano una parte degli strumenti del male. Nei prossimi decenni le sorti dell'umanità saranno nelle loro mani e, purtroppo, millenni di storia ci dicono che la nostra specie ha la memoria

corta. Come altre tragedie causate dall'uomo nei futuri libri di storia l'olocausto occuperà forse una pagina. Nel corso dei secoli guerre e stragi si sono succedute con regolarità ed ancora ai nostri giorni i conflitti nel mondo sono ancora molti. Certo niente di paragonabile alla pazzia nazista con i milioni di morti provocati con la guerra e nei campi di sterminio. Tuttavia le pulizie etniche nella ex Jugoslavia, in Armenia o nel Ruanda sono storia recente ed attuale come del resto lo sono i conflitti dovuti all'integralismo religioso o razziale. Purtroppo questi sono demoni sempre presenti nelle nostre società ed è necessario fare il possibile affinché i giovani vedano con i loro occhi i luoghi del terrore nazista. Ben vengano quindi le visite ai campi di concentramento e sterminio così come la rievocazione de "Un treno per Auschwitz" che i comuni di Bovisio, Varedo e Cesano hanno organizzato, a gennaio dell'anno scorso, con la collaborazione delle Ferrovie Nord, della Compagnia Teatrale degli Stracci e con i cittadini e gli alunni medi dei tre comuni a fare da attori. Analogamente al viaggio è stata un'esperienza coinvolgente per gli adulti e in particolare per i ragazzi. Affinché viva la memoria.

Giochi di Liberetà 15ma edizione

## Obiettivo Bormio

di Sandro Frigerio

Come da tradizione lo Spi-Cgil e Auser Brianza organizzano anche quest'anno i Giochi di Liberetà 15° edizione.

Obiettivo primario la socializzazione e il divertimento per i nostri pensionati e anziani, i Giochi sono legati alla fantasia e bravura dei partecipanti, si va dalla cultura con concorsi di poesia, racconti, pittura, fotografia a gare sportive individuali o a coppie come le bocce, ballo, carte, pesca, tennis e altre attività espresse dalle leghe Spi o nei luoghi di ritrovo degli anziani. Quest'anno concluderemo il tutto con una grande festa comprensoriale che si terrà a Triuggio il 25 giugno, dove saranno premiati i vincitori delle opere prescelte, dopo che saranno state in mostra dal 23 al 25 giugno presso la Cooperativa Canonica di Triuggio.

Non dimentichiamo il premio principale, ovvero, la partecipazione alle finali regionali che quest'anno si svolgeranno, gradito ritorno, nella rinomata località valtellinese di Bormio, dal 15 al 18 settembre. Un'occasione da prendere al volo, non solo per i vincitori delle varie gare, ma anche per tutti coloro che vorranno passare qualche giorno in compagnia per divertirsi, dimenticare i problemi quotidiani e stare un poco allegri. Vi saranno concerti di musica e opportunità di ballare, possibilità di utilizzare le rinomate acque termali ed escursioni nelle varie località valtellinesi (Livigno non mancherà di certo). Il tutto garantito dalla grande esperienza e qualità organizzativa accumulata nelle edizioni passate.

Ci auguriamo che a questa edizione corrisponda un numero di partecipanti brianzoli ancora più folto rispetto alle iniziative, per maggiori informazioni rivolgetevi a: Sandro Frigerio presso Spi Monza 039-2731140 cell.335-1366337 e-mail: sandro.frigerio@cgil.lombardia.it

## Tanti casi di violenza alle donne: perché?

di Annalisa Radice

E' il titolo del convegno che le donne di Cgil Cisl Uil hanno organizzato per il 23 Marzo a Monza. Al convegno, hanno presenziato i rappresentanti di numerose associazioni e istituti di ricerca. Un dato allarmante di fonte Cadom è che il più alto numero di violenze in famiglia in Lombardia appartiene alla nostra ricca e perbene Brianza. Una ricerca del Consiglio d'Europa afferma che l'aggressività maschile è la prima causa di morte violenta e di invalidità permanente per le donne fra i 16 e i 44 anni in tutto il mondo e tale violenza si consuma soprattutto tra le pareti domestiche, in famiglia! Violenze che vanno dalle forme più barbare dell'omicidio e dello stupro, delle percosse, alla costrizione e alla negazione della libertà negli ambiti familiari, sino alle manifestazioni di disprezzo della dignità della persona e del suo corpo.

Così come è insopportabile non fare distinzione tra persone one-

ste e delinquenti italiani o stranieri che siano. Gli ultimi casi di violenza sono stati ad opera di romeni, marocchini, slavi, nordafricani, possiamo dire delinquenti? ma anche di quei bravi ragazzi di famiglie italiane "perbene" che ammazzano di botte una ragazza nella notte di San Valentino.

La verità è che la violenza del più forte sul più debole è il metro esatto di questo tempo cupo, esito di un decennio almeno di immiserimento culturale. Un tempo in cui le leggi sono derise, i più forti e i più furbi la fanno sempre franca, mentre le donne vengono rappresentate sempre allo stesso modo: per strada, nelle pubblicità patinate, in tv, nei fumetti e nei reality, a palazzo.

Bisogna saperlo, senza libertà femminili si arretra tutte e tutti, l'introduzione delle ronde nel pacchetto sicurezza sono un esempio, perciò non ci può essere un tempo della democrazia e un tempo delle donne.

## Sportello INCA

a cura di Mauro Paris

Spett.le direttore,  
come molti altri pensionati Inpdap a febbraio ho ricevuto la misera cifra di pensione di €458; può darmi informazioni precise su quello che sta accadendo e cosa debbo fare per riavere la mia pensione?  
G.C., Carate B., per e-mail

Egregio signore,  
con tutta probabilità Lei è uno di quei pensionati cui l'Inpdap sta «recuperando» detrazioni d'imposta relative all'anno 2008, che l'Istituto presume "non spettanti" non avendo registrato la sua dichiarazione al riguardo. Ricorderà che l'anno scorso è stato introdotto l'obbligo a carico di tutti i pensionati che beneficiano di carichi di famiglia, di confermare ogni anno al loro istituto di previdenza il diritto alle detrazioni d'imposta. La dichiarazione andava prodotta all'Inpdap entro il 28/11/2008, ma in molti casi l'Istituto non ha acquisito le comunicazioni dei pensionati.

Le suggerisco di verificare presso il CAAF cui si è rivolto per l'invio, che tutto si sia svolto regolarmente, ed eventualmente farsene rilasciare attestazione; notificando la circostanza all'Inpdap entro il 13 marzo p.v. la pensione in pagamento verrà ripristinata all'importo che effettivamente le spetta, e quanto erroneamente conguagliato le verrà restituito con il rateo di pensione di maggio.

Diversamente dovrebbe ricorrere ad una richiesta di restituzione in sede di dichiarazione dei redditi con il mod.730.

Le ricordo infine la scadenza del 15 aprile per la trasmissione della dichiarazione per il 2009.

Come sempre la rete degli uffici zionali dell'Inca è a disposizione dei pensionati per la pratica di ripristino della pensione.